Cultura&Spettacoli

# Cottarelli: «Come il debito limita le scelte di domani»

ECONOMIA

Quanto può crescere ancora il debito pubblico italiano e quali margini lascia alle scelte di chi governerà il Paese domani? Queste le domande da cui prende le mosse l'incontro di mercoledì 11 novembre al Teatro Verdi di Pordenone con l'economista Carlo Cottarelli, ospite, alle 18, di R-Evolution Lab. L'appuntamento è il primo dei due incontri pubblici della nuova edizione della rassegna a cura del Verdi con l'Università di Udine, inseriti anche nel Mese nazionale dell'educazione finanziaria.

Che cosa rende sostenibile il debito di un Paese? Per capirlo occorre guardare a quanto costa finanziarlo e a quanto cresce l'economia. Quando aumenta la spesa per gli interessi, si restringono i margini del bilancio pubblico e diventa più difficile trovare risorse per i servizi e gli investimenti. Cottarelli guiderà il pubblico attraverso questi meccanismi, mettendo a fuoco il legame tra le decisioni di oggi e le possibilità di spesa di domani. Al centro dell'incontro - introdotto dalla professoressa emerita Cristiana Compagno - c'è la questione centrale che riguarda il futuro e le nuove generazioni. Quale spazio avremo per finanziare nuove e stringenti priorità se una parte crescente delle risorse sarà assorbita dagli impegni presi in passato?

## CONTI PUBBLICI

Già direttore del Dipartimento Affari fiscali del Fondo monetario internazionale e commissario straordinario per la revisione della spesa pubblica in Italia, Cottarelli ha seguito i conti pubblici sia nel confronto tra economie diverse sia nella gestione del bilancio italiano. Alla divulgazione di questi temi ha dedicato diversi libri. R-Evolution Lab è realizzato dal Teatro Verdi con l'Università di Udine, la Regione e il Comune di Pordenone, con il particolare sostegno di Bcc Pordenonese e Monsile. La rassegna arricchisce "PN Trading Places", il festival dell'educazione finanziaria dell'Ateneo friulano, nel percorso verso Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027. Il ciclo si concluderà domenica 22 novembre, alle 18, con Elsa Fornero, che affronterà la sostenibilità del sistema previdenziale, alla luce dei cambiamenti demografici e del rapporto tra le generazioni. L'incontro è a ingresso gratuito. I posti disponibili sono esauriti e la lista d'attesa sarà attiva dalle 17 di domani in Biglietteria (viale Martelli 2).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECONOMISTA Carlo Cottarelli

Musica Jazz

## Fabio Zeppetella Special 4et al Teatro San Giorgio

**Quattro protagonisti assoluti del jazz italiano si ritrovano sul palco del Teatro San Giorgio di Udine per un nuovo appuntamento di "Note nuove", rassegna organizzata da Euritmica. Oggi, alle 20, sarà protagonista il Fabio Zeppetella Special 4et, progetto che riunisce il chitarrista Fabio Zeppetella, la pianista Rita Marcotulli, il contrabbassista Ares Tavolazzi e il batterista Roberto Gatto. Zeppetella firma il repertorio della serata. Al suo fianco Rita Marcotulli, tra le più apprezzate pianiste e compositrici italiane, protagonista di collaborazioni internazionali con artisti come Peter Erskine, Joe Henderson, Joe Lovano ed Enrico Rava. Completano il quartetto Ares Tavolazzi, storico contrabbassista degli Area e collaboratore di Francesco Guccini, e Roberto Gatto, batterista che ha suonato con grandi nomi del jazz mondiale, da Chet Baker a Pat Metheny.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

# *Pordenone, al Verdi, l'11 novembre Carlo Cottarelli*

Quanto può crescere ancora il debito pubblico italiano e quali margini lascia alle scelte di chi governerà il Paese domani? Queste le domande da cui prende le mosse l'incontro di mercoledì 11 novembre al Teatro Verdi di Pordenone con l'economista Carlo Cottarelli, ospite alle 18.00 di R-Evolution LAB. L'appuntamento è il primo dei due incontri pubblici della nuova edizione della rassegna a cura del Verdi con l'Università degli studi di Udine, inseriti anche nel Mese nazionale dell'educazione finanziaria.

Che cosa rende sostenibile il debito di un Paese? Per capirlo occorre guardare a quanto costa finanziarlo e a quanto cresce l'economia. Quando aumenta la spesa per gli interessi, si restringono i margini del bilancio pubblico e diventa più difficile trovare risorse per i servizi e gli investimenti. Cottarelli guiderà il pubblico attraverso questi meccanismi, mettendo a fuoco il legame tra le decisioni di oggi e le possibilità di spesa di domani. Al centro dell'incontro c'è la questione centrale che riguarda il futuro e le nuove generazioni. Quale spazio avremo per finanziare nuove e stringenti priorità se una parte crescente delle risorse sarà assorbita dagli impegni presi in passato?

Già direttore del Dipartimento Affari fiscali del Fondo monetario internazionale e commissario straordinario per la revisione della spesa pubblica in Italia, Cottarelli ha seguito i conti pubblici sia nel confronto tra economie diverse sia nella gestione del bilancio italiano. Alla divulgazione di questi temi ha dedicato diversi libri, tra cui Il macigno, incentrato proprio sul debito pubblico italiano e sulle possibilità di ridurne il peso.

L'incontro - che sarà introdotto da Cristiana Compagno, professoressa emerita dell'Università di Udine - apre al tema dell'edizione dedicata a sostenibilità e cultura finanziaria, che porta a teatro questioni economiche spesso affidate al linguaggio degli specialisti.

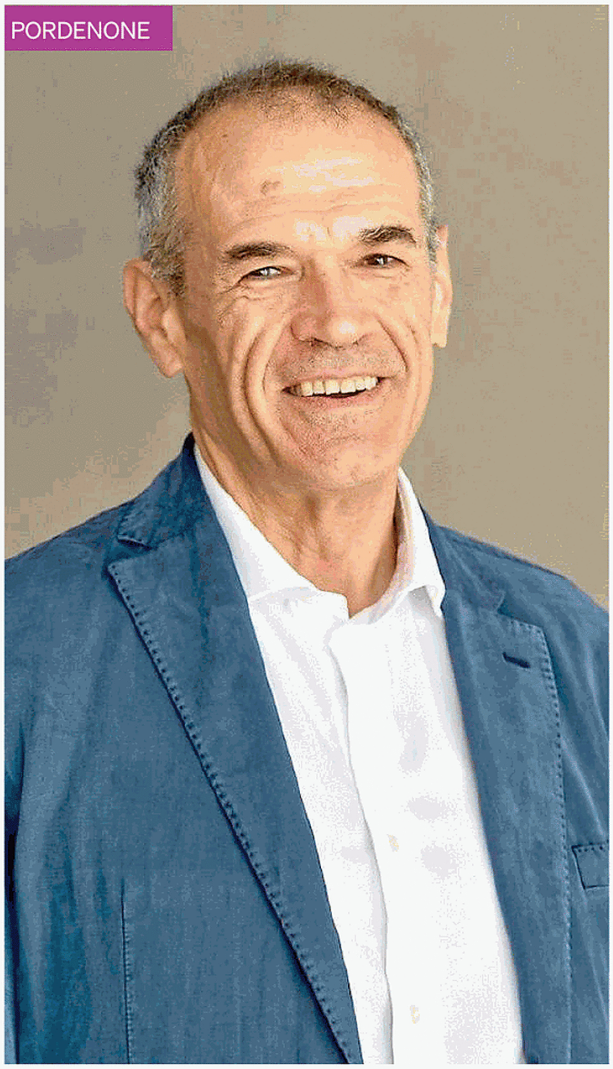
R-Evolution LAB è realizzato dal Teatro Verdi con l'Università degli Studi di Udine, insieme alla Regione e al Comune di Pordenone, con il particolare sostegno di BCC Pordenonese e Monsile. La rassegna arricchisce "PN Trading Places", il festival dell'educazione finanziaria dell'Ateneo friulano, nel percorso verso Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027. Il ciclo si concluderà domenica 22 novembre alle 18 con Elsa Fornero, che affronterà la sostenibilità del sistema previdenziale alla luce dei cambiamenti demografici e del rapporto tra le generazioni.

L'incontro con Cottarelli è a ingresso gratuito. I posti disponibili sono esauriti e la lista d'attesa sarà attiva dalle 17 di mercoledì 11 novembre in Biglietteria (Viale Martelli 2). Per informazioni è possibile contattare la Biglietteria del Verdi al numero 0434 247624 o scrivere a biglietteria@teatroverdipordenone.it.




Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

PORDENONE





# La lezione di Cottarelli sul tasso di crescita del debito pubblico

L'economista ospite oggi al Teatro Verdi di R-Evolution Lab L'incontro introdotto da Cristiana Compagno

**Protagonisti**

Quanto può crescere ancora il debito pubblico italiano e quali margini lascia alle scelte di chi governerà il Paese domani? Queste le domande da cui prende le mosse l'incontro di oggi, mercoledì 11, al Teatro Verdi di Pordenone con l'economista Carlo Cottarelli, ospite alle 18 di R-Evolution LAB. L'appuntamento è il primo dei due incontri pubblici della nuova edizione della rassegna a cura del Verdi con l'Università degli studi di Udine, inseriti anche nel Mese nazionale dell'educazione finanziaria.

Che cosa rende sostenibile il debito di un Paese? Per capirlo occorre guardare a quanto costa finanziarlo e a quanto cresce l'economia. Quando aumenta la spesa per gli interessi, si restringono i margini del bilancio pubblico e diventa più difficile trovare risorse per i servizi e gli investimenti. Cottarelli guiderà il pubblico attraverso questi meccanismi, mettendo a fuoco il legame tra le decisioni di oggi e le possibilità di spesa di domani. Al centro dell'incontro c'è la questione centrale che riguarda il futuro e le nuove generazioni. Quale spazio avremo per finanziare nuove e stringenti priorità se una parte crescente delle risorse sarà assorbita dagli impegni presi in passato?

Già direttore del Dipartimento Affari fiscali del Fondo monetario internazionale e commissario straordinario per la revisione della spesa pubblica in Italia, Cottarelli ha seguito i conti pubblici sia nel confronto tra economie diverse sia nella gestione del bilancio italiano. Alla divulgazione di questi temi ha dedicato diversi libri, tra cui Il macigno, incentrato proprio sul debito pubblico italiano e sulle possibilità di ridurne il peso.

L'incontro – che sarà introdotto da Cristiana Compagno, professoressa emerita dell'Università di Udine – apre al tema dell'edizione dedicata a sostenibilità e cultura finanziaria, che porta a teatro questioni economiche spesso affidate al linguaggio degli specialisti.

scuola@teatroverdipordenone.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.



R-Evolution LAB è realizzato dal Teatro Verdi con l'Università degli Studi di Udine, insieme alla Regione e al Comune di Pordenone, con il particolare sostegno di BCC Pordenonese e Monsile. La rassegna arricchisce «PN Trading Places», il festival dell'educazione finanziaria dell'Ateneo friulano, nel percorso verso Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027. Il ciclo si concluderà domenica 22 novembre alle 18 con Elsa Fornero, che affronterà la sostenibilità del sistema previdenziale alla luce dei cambiamenti demografici e del rapporto tra le generazioni.
L'incontro con Cottarelli è a ingresso gratuito. I posti disponibili sono esauriti e la lista d'attesa sarà attiva dalle 17 di mercoledì 11 novembre in Biglietteria (Viale Martelli 2).
Per informazioni è possibile contattare la Biglietteria del Verdi al numero 0434 247624 o scrivere a biglietteria@teatroverdipordenone.it.

IL PROSSIMO EVENTO

**Il ciclo si concluderà con Elsa Fornero: tema la sostenibilità del sistema previdenziale**

scuola@teatroverdipordenone.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

# *Cottarelli, 'ridurre la burocrazia per far crescere il Paese'*

Agenzia ANSA; Redazione ANSA "Ridurre la burocrazia, perché questo favorisce la crescita del Paese". È la misura che Carlo Cottarelli, economista ed ex commissario alla spending review, indicherebbe al governo per affrontare il problema del debito pubblico italiano. Intervistato a margine della sua partecipazione a R-Evolution LAB, la rassegna del Teatro Verdi di Pordenone realizzata in collaborazione con l'Università di Udine, Cottarelli ha sottolineato come la crescita economica rappresenti una delle principali strade per ridurre il peso dell'indebitamento.

"Il rapporto tra debito pubblico e Pil si riduce attraverso la crescita, sia perché questa fa aumentare le entrate dello Stato, sia perché il debito viene misurato proprio in rapporto al Pil", ha spiegato l'economista.

Quanto ai margini di manovra per i governi futuri, Cottarelli ha evidenziato i vincoli imposti dall'attuale livello di indebitamento: "Sono pochi, nel mondo, i Paesi che hanno un rapporto tra debito pubblico e Pil più alto del nostro. Più alto è il debito pubblico, più alto deve essere l'avanzo primario necessario a pagare gli interessi. E noi sembriamo avere qualche difficoltà a mantenere un avanzo primario molto più alto di quello attuale".

"Se escludiamo il periodo del Covid, il rapporto tra debito pubblico e Pil è rimasto sostanzialmente stabile dal 2014 in poi, ovvero intorno al 135% o poco più. Adesso siamo al 138%, poi dovrebbe scendere un pochino". Un livello che continua a condizionare le prospettive del Paese: "Più alto è il livello del debito da cui si parte, minori sono gli spazi di manovra".

L'appuntamento odierno si inserisce nell'edizione 2026 di R-Evolution LAB, dedicata alla sostenibilità e alla cultura finanziaria, in collaborazione con PN Trading Places, il festival dell'educazione finanziaria promosso dall'Università di Udine e dal Comune di Pordenone. Il ciclo proseguirà il 22 novembre con Elsa Fornero, che affronterà il tema della sostenibilità del sistema previdenziale. Riproduzione riservata © Copyright ANSA




Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

# Quando arriva il secondo figlio: la commedia familiare diventa una centrifuga emotiva

## A Pordenone (e Bassano) genitori e inquietudini nella pièce di Mattia Torre

TOMMASO MIELE

**Friuli**

Mercoledì 18 e giovedì 19 novembre (spettacoli alle ore 20.30) al Teatro Verdi di Pordenone, con un antipasto veneto al Teatro Remondini di Bassano del Grappa martedì 17 (inaugurando così la stagione teatrale di OperaEstate), i "Figli" dell'indimenticato commediografo Mattia Torre faranno sentire distintamente le proprie voci. Al centro del palcoscenico una coppia felice: due che si amano, che vanno al cinema e hanno tanti amici, che si fanno le pizze in casa e gli aperitivi, vanno in vacanza e frequentano persino i teatri. Visto che stanno così bene, crescono; e nasce una bambina. La loro esistenza cambia quasi completamente, ma non tornerebbero mai indietro, perché se prima erano felici in due, ora lo sono in tre: ancora di più. Poi la gioia, la vita, il destino: arriva un altro figlio. E in quel momento, tutto comincia ad andare a rotoli...

Un'opera insieme intima e universale, feroce e tenera, quella nata dalla penna di Torre, capace di raccontare la complessità della genitorialità e della contemporaneità con stile particolare e personale. L'adattamento teatrale che animerà il Verdi pordenonese e il Remondini di Bassano è firmato da Fausto Paravidino, e porterà sul palco un cast composto da Edoardo Pesce, Silvia D'Amico, Carlo De Ruggeri e Cristina Pellegrino. Torre, scomparso nel 2019, è stato capace come pochi altri di traslare le contraddizioni della vita moderna all'interno di una comicità feroce, umanissima e profondamente malinconica; dai lavori teatrali al boom di "Boris", fino a "La linea verticale" e a "Figli", la sua scrittura ha raccontato fragilità, nevrosi e assurdità del presente attraverso personaggi sempre concreti, vitali e pieni di contraddizioni.

L'adattamento della sceneggiatura di "Figli", curato da Paravidino (anche regista), attraversa il racconto di una coppia alle prese con l'età adulta, le stanchezze quotidiane, il senso di inadeguatezza e il tentativo continuo di restare vivi, dentro una vita che sembra correre più veloce di tutto; genitori moderni, loro ma non soltanto loro, animati dalle migliori intenzioni e schiantati dall'arrivo di un secondo figlio.

Protagonisti della centrifuga emozionale saranno Pesce, fra gli attori più apprezzati del cinema italiano e interprete, fra gli altri, di "Dogman" di Matteo Garrone, e Silvia D'Amico, attrice capace di muoversi con naturalezza fra grande schermo, serialità e teatro. Comicità, dolore, tenerezza e smarrimento convivono dentro un racconto che osserva la famiglia d'oggi senza idealizzarla mai, trovando nella fatica quotidiana, nei piccoli fallimenti e nelle paure più intime una forma di umanità immediata e riconoscibile.

«Chi ha amato il film lo ritroverà, ma quello che ho cercato di fare con questo adattamento, e che cerco di fare con lo spettacolo, non è la ribollita. È un'altra cosa: speriamo tutti una cosa in più, e non una in meno», sottolinea Paravidino. «In scena si vedranno quattro attori. Due interpretano lui e lei, la coppia; gli altri due, insieme alla composizione della scena, saranno tutto il mondo. Perché in questo Mattia Torre è stato molto chiaro: quando uno spettatore guarda in una stanza, dal buco della serratura, è tutto il mondo che cerca di vedere». In scena arredi a completa misura di bambino in una realtà fatta di notti insonni, solitudine, ruoli di genere difficili da scardinare, dubbi, litigi terribili e una gran voglia di mandare tutto all'aria, con la classica ironia di Torre; una serata per divertirsi, commuoversi e pensare. Biglietti disponibili su teatroverdi-pordenone.it e Vivaticket.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Edoardo Pesce e Silvia D'Amico in "Figli"

**CENTRIFUGA EMOZIONALE**

**La felicità in tre, il caos in quattro: la coppia e la quotidianità messe alla prova**



Carlo De Ruggieri e Cristina Pellegrino



Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

# Quando arriva il secondo figlio: la commedia familiare diventa una centrifuga emotiva

## A Pordenone (e Bassano) genitori e inquietudini nella pièce di Mattia Torre

TOMMASO MIELE

**Friuli**

Mercoledì 18 e giovedì 19 novembre (spettacoli alle ore 20.30) al Teatro Verdi di Pordenone, con un antipasto veneto al Teatro Remondini di Bassano del Grappa martedì 17 (inaugurando così la stagione teatrale di OperaEstate), i "Figli" dell'indimenticato commediografo Mattia Torre faranno sentire distintamente le proprie voci. Al centro del palcoscenico una coppia felice: due che si amano, che vanno al cinema e hanno tanti amici, che si fanno le pizze in casa e gli aperitivi, vanno in vacanza e frequentano persino i teatri. Visto che stanno così bene, crescono; e nasce una bambina. La loro esistenza cambia quasi completamente, ma non tornerebbero mai indietro, perché se prima erano felici in due, ora lo sono in tre: ancora di più. Poi la gioia, la vita, il destino: arriva un altro figlio. E in quel momento, tutto comincia ad andare a rotoli...

Un'opera insieme intima e universale, feroce e tenera, quella nata dalla penna di Torre, capace di raccontare la complessità della genitorialità e della contemporaneità con stile particolare e personale. L'adattamento teatrale che animerà il Verdi pordenonese e il Remondini di Bassano è firmato da Fausto Paravidino, e porterà sul palco un cast composto da Edoardo Pesce, Silvia D'Amico, Carlo De Ruggeri e Cristina Pellegrino. Torre, scomparso nel 2019, è stato capace come pochi altri di traslare le contraddizioni della vita moderna all'interno di una comicità feroce, umanissima e profondamente malinconica; dai lavori teatrali al boom di "Boris", fino a "La linea verticale" e a "Figli", la sua scrittura ha raccontato fragilità, nevrosi e assurdità del presente attraverso personaggi sempre concreti, vitali e pieni di contraddizioni.

L'adattamento della sceneggiatura di "Figli", curato da Paravidino (anche regista), attraversa il racconto di una coppia alle prese con l'età adulta, le stanchezze quotidiane, il senso di inadeguatezza e il tentativo continuo di restare vivi, dentro una vita che sembra correre più veloce di tutto; genitori moderni, loro ma non soltanto loro, animati dalle migliori intenzioni e schiantati dall'arrivo di un secondo figlio.

Protagonisti della centrifuga emozionale saranno Pesce, fra gli attori più apprezzati del cinema italiano e interprete, fra gli altri, di "Dogman" di Matteo Garrone, e Silvia D'Amico, attrice capace di muoversi con naturalezza fra grande schermo, serialità e teatro. Comicità, dolore, tenerezza e smarrimento convivono dentro un racconto che osserva la famiglia d'oggi senza idealizzarla mai, trovando nella fatica quotidiana, nei piccoli fallimenti e nelle paure più intime una forma di umanità immediata e riconoscibile.

«Chi ha amato il film lo ritroverà, ma quello che ho cercato di fare con questo adattamento, e che cerco di fare con lo spettacolo, non è la ribollita. È un'altra cosa: speriamo tutti una cosa in più, e non una in meno», sottolinea Paravidino. «In scena si vedranno quattro attori. Due interpretano lui e lei, la coppia; gli altri due, insieme alla composizione della scena, saranno tutto il mondo. Perché in questo Mattia Torre è stato molto chiaro: quando uno spettatore guarda in una stanza, dal buco della serratura, è tutto il mondo che cerca di vedere». In scena arredi a completa misura di bambino in una realtà fatta di notti insonni, solitudine, ruoli di genere difficili da scardinare, dubbi, litigi terribili e una gran voglia di mandare tutto all'aria, con la classica ironia di Torre; una serata per divertirsi, commuoversi e pensare. Biglietti disponibili su teatroverdi-pordenone.it e Vivaticket.

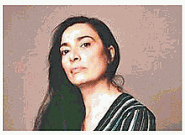
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Edoardo Pesce e Silvia D'Amico in "Figli"

**CENTRIFUGA EMOZIONALE**

**La felicità in tre, il caos in quattro: la coppia e la quotidianità messe alla prova**







Carlo De Ruggieri e Cristina Pellegrino



Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

# Quando arriva il secondo figlio: la commedia familiare diventa una centrifuga emotiva

## A Pordenone (e Bassano) genitori e inquietudini nella pièce di Mattia Torre

TOMMASO MIELE

**Friuli**

Mercoledì 18 e giovedì 19 novembre (spettacoli alle ore 20.30) al Teatro Verdi di Pordenone, con un antipasto veneto al Teatro Remondini di Bassano del Grappa martedì 17 (inaugurando così la stagione teatrale di OperaEstate), i "Figli" dell'indimenticato commediografo Mattia Torre faranno sentire distintamente le proprie voci. Al centro del palcoscenico una coppia felice: due che si amano, che vanno al cinema e hanno tanti amici, che si fanno le pizze in casa e gli aperitivi, vanno in vacanza e frequentano persino i teatri. Visto che stanno così bene, crescono; e nasce una bambina. La loro esistenza cambia quasi completamente, ma non tornerebbero mai indietro, perché se prima erano felici in due, ora lo sono in tre: ancora di più. Poi la gioia, la vita, il destino: arriva un altro figlio. E in quel momento, tutto comincia ad andare a rotoli...

Un'opera insieme intima e universale, feroce e tenera, quella nata dalla penna di Torre, capace di raccontare la complessità della genitorialità e della contemporaneità con stile particolare e personale. L'adattamento teatrale che animerà il Verdi pordenonese e il Remondini di Bassano è firmato da Fausto Paravidino, e porterà sul palco un cast composto da Edoardo Pesce, Silvia D'Amico, Carlo De Ruggeri e Cristina Pellegrino. Torre, scomparso nel 2019, è stato capace come pochi altri di traslare le contraddizioni della vita moderna all'interno di una comicità feroce, umanissima e profondamente malinconica; dai lavori teatrali al boom di "Boris", fino a "La linea verticale" e a "Figli", la sua scrittura ha raccontato fragilità, nevrosi e assurdità del presente attraverso personaggi sempre concreti, vitali e pieni di contraddizioni.

L'adattamento della sceneggiatura di "Figli", curato da Paravidino (anche regista), attraversa il racconto di una coppia alle prese con l'età adulta, le stanchezze quotidiane, il senso di inadeguatezza e il tentativo continuo di restare vivi, dentro una vita che sembra correre più veloce di tutto; genitori moderni, loro ma non soltanto loro, animati dalle migliori intenzioni e schiantati dall'arrivo di un secondo figlio. Protagonisti della centrifuga emozionale saranno Pesce, fra gli attori più apprezzati del cinema italiano e interprete, fra gli altri, di "Dogman" di Matteo Garrone, e Silvia D'Amico, attrice capace di muoversi con naturalezza fra grande schermo, serialità e teatro. Comicità, dolore, tenerezza e smarrimento convivono dentro un racconto che osserva la famiglia d'oggi senza idealizzarla mai, trovando nella fatica quotidiana, nei piccoli fallimenti e nelle paure più intime una forma di umanità immediata e riconoscibile.

«Chi ha amato il film lo ritroverà, ma quello che ho cercato di fare con questo adattamento, e che cerco di fare con lo spettacolo, non è la ribollita. È un'altra cosa: speriamo tutti una cosa in più, e non una in meno», sottolinea Paravidino. «In scena si vedranno quattro attori. Due interpretano lui e lei, la coppia; gli altri due, insieme alla composizione della scena, saranno tutto il mondo. Perché in questo Mattia Torre è stato molto chiaro: quando uno spettatore guarda in una stanza, dal buco della serratura, è tutto il mondo che cerca di vedere». In scena arredi a completa misura di bambino in una realtà fatta di notti insonni, solitudine, ruoli di genere difficili da scardinare, dubbi, litigi terribili e una gran voglia di mandare tutto all'aria, con la classica ironia di Torre; una serata per divertirsi, commuoversi e pensare. Biglietti disponibili su teatroverdi-pordenone.it e Vivaticket.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Edoardo Pesce e Silvia D'Amico in "Figli"

**CENTRIFUGA EMOZIONALE**

**La felicità in tre, il caos in quattro: la coppia e la quotidianità messe alla prova**



Carlo De Ruggieri e Cristina Pellegrino



Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

# Quando arriva il secondo figlio: la commedia familiare diventa una centrifuga emotiva

## A Pordenone (e Bassano) genitori e inquietudini nella pièce di Mattia Torre

TOMMASO MIELE

**Friuli**

Mercoledì 18 e giovedì 19 novembre (spettacoli alle ore 20.30) al Teatro Verdi di Pordenone, con un antipasto veneto al Teatro Remondini di Bassano del Grappa martedì 17 (inaugurando così la stagione teatrale di OperaEstate), i "Figli" dell'indimenticato commediografo Mattia Torre faranno sentire distintamente le proprie voci. Al centro del palcoscenico una coppia felice: due che si amano, che vanno al cinema e hanno tanti amici, che si fanno le pizze in casa e gli aperitivi, vanno in vacanza e frequentano persino i teatri. Visto che stanno così bene, crescono; e nasce una bambina. La loro esistenza cambia quasi completamente, ma non tornerebbero mai indietro, perché se prima erano felici in due, ora lo sono in tre: ancora di più. Poi la gioia, la vita, il destino: arriva un altro figlio. E in quel momento, tutto comincia ad andare a rotoli...

Un'opera insieme intima e universale, feroce e tenera, quella nata dalla penna di Torre, capace di raccontare la complessità della genitorialità e della contemporaneità con stile particolare e personale. L'adattamento teatrale che animerà il Verdi pordenonese e il Remondini di Bassano è firmato da Fausto Paravidino, e porterà sul palco un cast composto da Edoardo Pesce, Silvia D'Amico, Carlo De Ruggeri e Cristina Pellegrino. Torre, scomparso nel 2019, è stato capace come pochi altri di traslare le contraddizioni della vita moderna all'interno di una comicità feroce, umanissima e profondamente malinconica; dai lavori teatrali al boom di "Boris", fino a "La linea verticale" e a "Figli", la sua scrittura ha raccontato fragilità, nevrosi e assurdità del presente attraverso personaggi sempre concreti, vitali e pieni di contraddizioni.

L'adattamento della sceneggiatura di "Figli", curato da Paravidino (anche regista), attraversa il racconto di una coppia alle prese con l'età adulta, le stanchezze quotidiane, il senso di inadeguatezza e il tentativo continuo di restare vivi, dentro una vita che sembra correre più veloce di tutto; genitori moderni, loro ma non soltanto loro, animati dalle migliori intenzioni e schiantati dall'arrivo di un secondo figlio. Protagonisti della centrifuga emozionale saranno Pesce, fra gli attori più apprezzati del cinema italiano e interprete, fra gli altri, di "Dogman" di Matteo Garrone, e Silvia D'Amico, attrice capace di muoversi con naturalezza fra grande schermo, serialità e teatro. Comicità, dolore, tenerezza e smarrimento convivono dentro un racconto che osserva la famiglia d'oggi senza idealizzarla mai, trovando nella fatica quotidiana, nei piccoli fallimenti e nelle paure più intime una forma di umanità immediata e riconoscibile.

«Chi ha amato il film lo ritroverà, ma quello che ho cercato di fare con questo adattamento, e che cerco di fare con lo spettacolo, non è la ribollita. È un'altra cosa: speriamo tutti una cosa in più, e non una in meno», sottolinea Paravidino. «In scena si vedranno quattro attori. Due interpretano lui e lei, la coppia; gli altri due, insieme alla composizione della scena, saranno tutto il mondo. Perché in questo Mattia Torre è stato molto chiaro: quando uno spettatore guarda in una stanza, dal buco della serratura, è tutto il mondo che cerca di vedere». In scena arredi a completa misura di bambino in una realtà fatta di notti insonni, solitudine, ruoli di genere difficili da scardinare, dubbi, litigi terribili e una gran voglia di mandare tutto all'aria, con la classica ironia di Torre; una serata per divertirsi, commuoversi e pensare. Biglietti disponibili su teatroverdi-pordenone.it e Vivaticket.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Edoardo Pesce e Silvia D'Amico in "Figli"

**CENTRIFUGA EMOZIONALE**

**La felicità in tre, il caos in quattro: la coppia e la quotidianità messe alla prova**







Carlo De Ruggieri e Cristina Pellegrino





Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

# Quando arriva il secondo figlio: la commedia familiare diventa una centrifuga emotiva

## A Pordenone (e Bassano) genitori e inquietudini nella pièce di Mattia Torre

TOMMASO MIELE

**Friuli**

Mercoledì 18 e giovedì 19 novembre (spettacoli alle ore 20.30) al Teatro Verdi di Pordenone, con un antipasto veneto al Teatro Remondini di Bassano del Grappa martedì 17 (inaugurando così la stagione teatrale di OperaEstate), i "Figli" dell'indimenticato commediografo Mattia Torre faranno sentire distintamente le proprie voci. Al centro del palcoscenico una coppia felice: due che si amano, che vanno al cinema e hanno tanti amici, che si fanno le pizze in casa e gli aperitivi, vanno in vacanza e frequentano persino i teatri. Visto che stanno così bene, crescono; e nasce una bambina. La loro esistenza cambia quasi completamente, ma non tornerebbero mai indietro, perché se prima erano felici in due, ora lo sono in tre: ancora di più. Poi la gioia, la vita, il destino: arriva un altro figlio. E in quel momento, tutto comincia ad andare a rotoli...

Un'opera insieme intima e universale, feroce e tenera, quella nata dalla penna di Torre, capace di raccontare la complessità della genitorialità e della contemporaneità con stile particolare e personale. L'adattamento teatrale che animerà il Verdi pordenonese e il Remondini di Bassano è firmato da Fausto Paravidino, e porterà sul palco un cast composto da Edoardo Pesce, Silvia D'Amico, Carlo De Ruggeri e Cristina Pellegrino. Torre, scomparso nel 2019, è stato capace come pochi altri di traslare le contraddizioni della vita moderna all'interno di una comicità feroce, umanissima e profondamente malinconica; dai lavori teatrali al boom di "Boris", fino a "La linea verticale" e a "Figli", la sua scrittura ha raccontato fragilità, nevrosi e assurdità del presente attraverso personaggi sempre concreti, vitali e pieni di contraddizioni.

L'adattamento della sceneggiatura di "Figli", curato da Paravidino (anche regista), attraversa il racconto di una coppia alle prese con l'età adulta, le stanchezze quotidiane, il senso di inadeguatezza e il tentativo continuo di restare vivi, dentro una vita che sembra correre più veloce di tutto; genitori moderni, loro ma non soltanto loro, animati dalle migliori intenzioni e schiantati dall'arrivo di un secondo figlio.

Protagonisti della centrifuga emozionale saranno Pesce, fra gli attori più apprezzati del cinema italiano e interprete, fra gli altri, di "Dogman" di Matteo Garrone, e Silvia D'Amico, attrice capace di muoversi con naturalezza fra grande schermo, serialità e teatro. Comicità, dolore, tenerezza e smarrimento convivono dentro un racconto che osserva la famiglia d'oggi senza idealizzarla mai, trovando nella fatica quotidiana, nei piccoli fallimenti e nelle paure più intime una forma di umanità immediata e riconoscibile.

«Chi ha amato il film lo ritroverà, ma quello che ho cercato di fare con questo adattamento, e che cerco di fare con lo spettacolo, non è la ribollita. È un'altra cosa: speriamo tutti una cosa in più, e non una in meno», sottolinea Paravidino. «In scena si vedranno quattro attori. Due interpretano lui e lei, la coppia; gli altri due, insieme alla composizione della scena, saranno tutto il mondo. Perché in questo Mattia Torre è stato molto chiaro: quando uno spettatore guarda in una stanza, dal buco della serratura, è tutto il mondo che cerca di vedere». In scena arredi a completa misura di bambino in una realtà fatta di notti insonni, solitudine, ruoli di genere difficili da scardinare, dubbi, litigi terribili e una gran voglia di mandare tutto all'aria, con la classica ironia di Torre; una serata per divertirsi, commuoversi e pensare. Biglietti disponibili su teatroverdi-pordenone.it e Vivaticket.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Edoardo Pesce e Silvia D'Amico in "Figli"

CENTRIFUGA EMOZIONALE

**La felicità in tre, il caos in quattro: la coppia e la quotidianità messe alla prova**







Carlo De Ruggieri e Cristina Pellegrino


Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

# Quando arriva il secondo figlio: la commedia familiare diventa una centrifuga emotiva

## A Pordenone (e Bassano) genitori e inquietudini nella pièce di Mattia Torre

TOMMASO MIELE

**Friuli**

Mercoledì 18 e giovedì 19 novembre (spettacoli alle ore 20.30) al Teatro Verdi di Pordenone, con un antipasto veneto al Teatro Remondini di Bassano del Grappa martedì 17 (inaugurando così la stagione teatrale di OperaEstate), i "Figli" dell'indimenticato commediografo Mattia Torre faranno sentire distintamente le proprie voci. Al centro del palcoscenico una coppia felice: due che si amano, che vanno al cinema e hanno tanti amici, che si fanno le pizze in casa e gli aperitivi, vanno in vacanza e frequentano persino i teatri. Visto che stanno così bene, crescono; e nasce una bambina. La loro esistenza cambia quasi completamente, ma non tornerebbero mai indietro, perché se prima erano felici in due, ora lo sono in tre: ancora di più. Poi la gioia, la vita, il destino: arriva un altro figlio. E in quel momento, tutto comincia ad andare a rotoli...

Un'opera insieme intima e universale, feroce e tenera, quella nata dalla penna di Torre, capace di raccontare la complessità della genitorialità e della contemporaneità con stile particolare e personale. L'adattamento teatrale che animerà il Verdi pordenonese e il Remondini di Bassano è firmato da Fausto Paravidino, e porterà sul palco un cast composto da Edoardo Pesce, Silvia D'Amico, Carlo De Ruggeri e Cristina Pellegrino. Torre, scomparso nel 2019, è stato capace come pochi altri di traslare le contraddizioni della vita moderna all'interno di una comicità feroce, umanissima e profondamente malinconica; dai lavori teatrali al boom di "Boris", fino a "La linea verticale" e a "Figli", la sua scrittura ha raccontato fragilità, nevrosi e assurdità del presente attraverso personaggi sempre concreti, vitali e pieni di contraddizioni.

L'adattamento della sceneggiatura di "Figli", curato da Paravidino (anche regista), attraversa il racconto di una coppia alle prese con l'età adulta, le stanchezze quotidiane, il senso di inadeguatezza e il tentativo continuo di restare vivi, dentro una vita che sembra correre più veloce di tutto; genitori moderni, loro ma non soltanto loro, animati dalle migliori intenzioni e schiantati dall'arrivo di un secondo figlio.

Protagonisti della centrifuga emozionale saranno Pesce, fra gli attori più apprezzati del cinema italiano e interprete, fra gli altri, di "Dogman" di Matteo Garrone, e Silvia D'Amico, attrice capace di muoversi con naturalezza fra grande schermo, serialità e teatro. Comicità, dolore, tenerezza e smarrimento convivono dentro un racconto che osserva la famiglia d'oggi senza idealizzarla mai, trovando nella fatica quotidiana, nei piccoli fallimenti e nelle paure più intime una forma di umanità immediata e riconoscibile.

«Chi ha amato il film lo ritroverà, ma quello che ho cercato di fare con questo adattamento, e che cerco di fare con lo spettacolo, non è la ribollita. È un'altra cosa: speriamo tutti una cosa in più, e non una in meno», sottolinea Paravidino. «In scena si vedranno quattro attori. Due interpretano lui e lei, la coppia; gli altri due, insieme alla composizione della scena, saranno tutto il mondo. Perché in questo Mattia Torre è stato molto chiaro: quando uno spettatore guarda in una stanza, dal buco della serratura, è tutto il mondo che cerca di vedere». In scena arredi a completa misura di bambino in una realtà fatta di notti insonni, solitudine, ruoli di genere difficili da scardinare, dubbi, litigi terribili e una gran voglia di mandare tutto all'aria, con la classica ironia di Torre; una serata per divertirsi, commuoversi e pensare. Biglietti disponibili su teatroverdi-pordenone.it e Vivaticket.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Edoardo Pesce e Silvia D'Amico in "Figli"

**CENTRIFUGA EMOZIONALE**

**La felicità in tre, il caos in quattro: la coppia e la quotidianità messe alla prova**



Carlo De Ruggieri e Cristina Pellegrino



Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

# *R-EVOLUTION GREEN 2026-27 TURISMI: DALLE MONTAGNE PER IL TURISMO AL TURISMO PER LE MONTAGNE*

Paolo Bencich

Il turismo incide sempre più sulla vita delle terre alte. In alcuni luoghi la pressione dei visitatori è difficile da sostenere, mentre altrove al turismo si affida la speranza di contrastare lo spopolamento. Alla vigilia del 2027, proclamato dalle Nazioni Unite Anno internazionale del turismo sostenibile e resiliente, il Teatro Verdi di Pordenone fa il punto con la nuova edizione di R-Evolution Green, la rassegna di incontri scientifico-divulgativi dedicata alla montagna.

Dopo aver esplorato il ruolo dei boschi, delle acque e del cibo, il Verdi si sofferma sul tema del turismo in montagna con sette incontri pubblici dal 25 novembre al 12 maggio, curati dal geografo dell'Università di Padova Mauro Varotto. Esperti, scienziati e docenti riflettono su stereotipi e falsi miti, a cominciare dall'idea che più visitatori portino sempre più benefici a chi vive in montagna. Si parlerà di comunicazione, impatto dei flussi turistici e cambiamenti climatici per capire quali forme di turismo possano sostenere le economie e le comunità locali nel rispetto degli equilibri ambientali. La rassegna è parte del Montagna Teatro Festival, condiviso fin dall'avvio con il CAI - Club Alpino Italiano, collaborazione con la Regione FVG, il Comune di Pordenone, Fondazione Friuli e Camera di Commercio Pordenone-Udine e numerosi altri partner.

"La montagna occupa un posto importante nel lavoro del Verdi: dedicarle attenzione significa riconoscere il valore dei suoi territori e ascoltare le esigenze di chi li abita - spiega il presidente Giovanni Lessio -. Con R-Evolution Green mettiamo il Teatro al servizio di un confronto che riguarda anche la pianura e la città per contribuire a immaginare un futuro in cui eventi culturali e un turismo consapevole sostengano la possibilità di vivere e lavorare nelle terre alte".

Primo appuntamento mercoledì 25 novembre alle 18 al Ridotto del Verdi con l'antropologo Marco Aime (Università di Genova) che partirà dal linguaggio per raccontare le abitudini dei viaggiatori, l'economista Francesco Marangon (Università di Udine), che spiegherà che cosa misurano arrivi e presenze, tra mete sovraffollate e territori ai margini dei flussi, e Iacopo Mestroni, direttore generale di PromoTurismoFVG, per palare di dati e forme di turismo nei diversi territori della regione.

Venerdì 11 dicembre, Giornata internazionale della Montagna, R-Evolution Green si innesta nell'edizione invernale del Montagna Teatro Festival (in calendario dal 10 al 13 dicembre): alle 18 la tavola rotonda sulle forme di turismo che possono sostenere la vita e il lavoro nei paesi di montagna con il noto climatologo e divulgatore sui temi del riscaldamento globale Luca Mercalli e Cristiana Compagno, già rettrice dell'Università di Udine. Si parlerà di comunicazione e social media il 20 gennaio con Pietro Lacasella, Silvia Vettori e Davide Zambon, di clima il 24 febbraio con Marco Albino Ferrari e Daniele Pieiller, di visitatori e fauna selvatica il 17 marzo con Paola Barducci e Irene Borgna, di alpinismo e appenninismo il 7 aprile con Tarcisio Bellò e Francesca Sabatini. Il 12 maggio Marco Bussone, Mara Nemela e Renzo Carniello discuteranno di ospitalità e lavoro nelle "montagne di mezzo", e in chiusura un monologo di Diego Dalla Via. Ad ogni incontro verrà diffusa una cartolina collezionabile con le illustrazioni di Manuel Riz.

Ingresso gratuito con prenotazione online e in Biglietteria (tel. 0434 247624 biglietteria@teatroverdipordenone.it). Tutto il programma è disponibile su www.teatroverdipordenone.it e nell'APP Teatro Verdi Pordenone.

Numerose le collaborazioni della rassegna: Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane, Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti friulane Cavallo e Cansiglio, Comunità di Montagna delle Prealpi friulane orientali, Università degli Studi di Udine, UNCEM, Fondazione Dolomiti UNESCO, Ordine Dottore Agronomi e Forestali del Friuli Venezia Giulia e Coldiretti Pordenone. Media partner L'Altramontagna.


Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

# *R-Evolution Green: il turismo sostenibile in sette incontri al Verdi di Pordenone*

Gli appuntamenti curati dal geografo Mauro Varotto: si parte il 25 novembre con l'antropologo Marco Aime. Ecco il programma completo e tutti gli ospiti

Il turismo incide sempre più sulla vita delle terre alte. In alcuni luoghi la pressione dei visitatori è difficile da sostenere, mentre altrove al turismo si affida la speranza di contrastare lo spopolamento. Alla vigilia del 2027, proclamato dalle Nazioni Unite Anno internazionale del turismo sostenibile e resiliente, il Teatro Verdi di Pordenone fa il punto con la nuova edizione di R-Evolution Green, la rassegna di incontri scientifico-divulgativi dedicata alla montagna.

Dopo aver esplorato il ruolo dei boschi, delle acque e del cibo, il Verdi si sofferma sul tema del turismo in montagna con sette incontri pubblici dal 25 novembre al 12 maggio, curati dal geografo dell'Università di Padova Mauro Varotto. Esperti, scienziati e docenti riflettono su stereotipi e falsi miti, a cominciare dall'idea che più visitatori portino sempre più benefici a chi vive in montagna. Si parlerà di comunicazione, impatto dei flussi turistici e cambiamenti climatici per capire quali forme di turismo possano sostenere le economie e le comunità locali nel rispetto degli equilibri ambientali.

La rassegna è parte del Montagna Teatro Festival, condiviso fin dall'avvio con il CAI - Club Alpino Italiano, collaborazione con la Regione FVG, il Comune di Pordenone, Fondazione Friuli e Camera di Commercio Pordenone-Udine e numerosi altri partner.

"La montagna occupa un posto importante nel lavoro del Verdi: dedicarle attenzione significa riconoscere il valore dei suoi territori e ascoltare le esigenze di chi li abita - spiega il presidente Giovanni Lessio -. Con R-Evolution Green mettiamo il Teatro al servizio di un confronto che riguarda anche la pianura e la città per contribuire a immaginare un futuro in cui eventi culturali e un turismo consapevole sostengano la possibilità di vivere e lavorare nelle terre alte".

Primo appuntamento mercoledì 25 novembre alle 18 al Ridotto del Verdi con l'antropologo Marco Aime (Università di Genova) che partirà dal linguaggio per raccontare le abitudini dei viaggiatori, l'economista Francesco Marangon (Università di Udine), che spiegherà che cosa misurano arrivi e presenze, tra mete sovraffollate e territori ai margini dei flussi, e Iacopo Mestroni, direttore generale di PromoTurismoFVG, per palare di dati e forme di turismo nei diversi territori della regione.

Venerdì 11 dicembre, Giornata internazionale della Montagna, R-Evolution Green si innesta nell'edizione invernale del Montagna Teatro Festival (in calendario dal 10 al 13 dicembre): alle 18 la tavola rotonda sulle forme di turismo che possono sostenere la vita e il lavoro nei paesi di montagna con il noto climatologo e divulgatore sui temi del riscaldamento globale Luca Mercalli e Cristiana Compagno, già rettrice dell'Università di Udine.

Si parlerà di comunicazione e social media il 20 gennaio con Pietro Lacasella, Silvia Vettori e Davide Zambon, di clima il 24 febbraio con Marco Albino Ferrari e Daniele Pieiller, di visitatori e fauna selvatica il 17 marzo con Paola Barducci e Irene Borgna, di alpinismo e appenninismo il 7 aprile con Tarcisio Bellò e Francesca Sabatini.

Il 12 maggio Marco Bussone, Mara Nemela e Renzo Carniello discuteranno di ospitalità e lavoro nelle "montagne di mezzo", e in chiusura un monologo di Diego Dalla Via. Ad ogni incontro verrà diffusa una cartolina collezionabile con le illustrazioni di Manuel Riz.

Ingresso gratuito con prenotazione online e in Biglietteria (tel. 0434 247624 biglietteria@teatroverdipordenone.it). Tutto il programma è disponibile su www.teatroverdipordenone.it e nell'App Teatro Verdi Pordenone. Numerose le collaborazioni della rassegna: Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane, Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti friulane Cavallo e Cansiglio, Comunità di Montagna delle Prealpi friulane orientali, Università degli Studi di Udine, Uncem, Fondazione Dolomiti Unesco, Ordine Dottore Agronomi e Forestali del Friuli Venezia Giulia e Coldiretti Pordenone. Media partner L'Altramontagna.

Riproduzione riservata © Messaggero


Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

# *R-Evolution Green: il turismo sostenibile in sette incontri al Verdi di Pordenone*

Veneto




Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

# *Al Verdi di Pordenone un percorso sul futuro del turismo in montagna: sette appuntamenti fino a maggio*

La rassegna R-Evolution Green rimette al centro terre alte, comunità locali e sostenibilità con incontri pubblici al Ridotto del Teatro Verdi.

Come si può parlare di montagna senza ridurla a cartolina o a semplice destinazione per visitatori? Da questa domanda prende forma a Pordenone la nuova edizione di R-Evolution Green, il ciclo promosso dal Teatro Verdi che quest'anno concentra l'attenzione sul rapporto tra turismo, territori alpini e qualità della vita di chi in quota abita e lavora.

L'iniziativa si svilupperà tra il 25 novembre e il 12 maggio con sette appuntamenti aperti al pubblico, pensati per affrontare un tema che riguarda da vicino anche il Friuli Venezia Giulia: da una parte aree sottoposte a forte pressione turistica, dall'altra vallate che cercano nel turismo una leva contro lo spopolamento.

Il progetto rientra nel Montagna Teatro Festival ed è curato dal geografo Mauro Varotto dell'Università di Padova. L'obiettivo è mettere in discussione letture troppo semplici, a partire dall'idea che un aumento dei visitatori produca automaticamente vantaggi per le comunità montane.

Un confronto che parte dal territorio e guarda al 2027

La rassegna arriva in un momento in cui il dibattito sul turismo sostenibile è sempre più centrale, anche in vista del 2027 indicato dalle Nazioni Unite come Anno internazionale del turismo sostenibile e resiliente. Il Verdi sceglie di affrontare la questione con un taglio divulgativo ma fondato su contributi scientifici, chiamando a raccolta studiosi, esperti e operatori.

Nel programma entrano temi molto concreti: la comunicazione delle terre alte, gli effetti dei flussi turistici, il cambiamento climatico, il rapporto con la fauna, le forme di ospitalità e le possibilità di lavoro nelle aree montane. Il filo conduttore resta uno: capire quali modelli possano sostenere economie locali e comunità senza compromettere gli equilibri ambientali.

Il presidente del Teatro Verdi Giovanni Lessio sottolinea il valore di questo impegno ricordando come la montagna occupi un posto rilevante nel percorso culturale del teatro. L'idea, spiega, è usare lo spazio culturale cittadino come luogo di confronto utile non solo a chi vive nelle terre alte, ma anche a pianura e città.

Il calendario degli incontri

Il primo appuntamento è fissato per mercoledì 25 novembre alle 18 al Ridotto del Verdi. Interverranno l'antropologo Marco Aime dell'Università di Genova, l'economista Francesco Marangon dell'Università di Udine e il direttore generale di PromoTurismoFVG Iacopo Mestroni, con un focus su linguaggio del viaggio, lettura dei dati turistici e differenze tra i territori della regione.

L'11 dicembre, nella Giornata internazionale della Montagna, il ciclo si intreccerà con l'edizione invernale del Montagna Teatro Festival, in programma dal 10 al 13 dicembre. In quella occasione è prevista una tavola rotonda con Luca Mercalli e Cristiana Compagno dedicata alle forme di turismo capaci di sostenere vita e lavoro nei paesi di montagna.

Gli incontri successivi toccheranno il ruolo dei social media e della comunicazione il 20 gennaio con Pietro Lacasella, Silvia Vettori e Davide Zambon; il clima il 24 febbraio con Marco Albino Ferrari e Daniele Pieiller; il rapporto tra visitatori e fauna selvatica il 17 marzo con Paola Barducci e Irene Borgna; alpinismo e appenninismo il 7 aprile con Tarcisio Bellò e Francesca Sabatini.

La chiusura è prevista il 12 maggio con Marco Bussone, Mara Nemela e Renzo Carniello, chiamati a discutere di accoglienza e lavoro nelle cosiddette "montagne di mezzo". A completare l'ultimo appuntamento ci sarà un monologo di Diego Dalla Via. Ogni serata sarà accompagnata anche da una cartolina da collezione illustrata da Manuel Riz.

Le collaborazioni e le informazioni utili

L'ingresso agli appuntamenti è gratuito, con prenotazione online oppure tramite la biglietteria del Teatro Verdi di Pordenone. Il ciclo nasce all'interno della collaborazione con il CAI - Club Alpino Italiano e coinvolge, tra gli altri, Regione FVG, Comune di Pordenone, Fondazione Friuli e Camera di Commercio Pordenone-Udine.

Accanto ai promotori figurano anche realtà legate in modo diretto alla montagna friulana, come il Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane, la Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti friulane Cavallo e Cansiglio, la Comunità di Montagna delle Prealpi friulane orientali, l'Università di Udine, UNCEM, Fondazione Dolomiti UNESCO, l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali del Friuli Venezia Giulia e Coldiretti Pordenone. Una rete ampia che conferma quanto il tema tocchi da vicino il territorio regionale.

Più che una semplice rassegna, il


Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

## *Al Verdi di Pordenone un percorso sul futuro del turismo in montagna: sette appuntamenti fino a maggio*

percorso del Verdi si presenta così come un'occasione per ragionare sul modo in cui il Friuli e l'intero arco montano possono immaginare il proprio futuro, evitando slogan facili e rimettendo al centro chi la montagna la vive ogni giorno.





Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Cultura e Spettacoli

Le rassegne a Pordenone

# R-Evolution Green: in sette incontri al Verdi il turismo sostenibile



Gli appuntamenti curati dal geografo Mauro Varotto: si parte il 25 novembre con Marco Aime

**La rassegna**

Il turismo incide sempre più sulla vita delle terre alte. In alcuni luoghi la pressione dei visitatori è difficile da sostenere, mentre altrove al turismo si affida la speranza di contrastare lo spopolamento. Alla vigilia del 2027, proclamato dalle Nazioni Unite Anno internazionale del turismo sostenibile e resiliente, il Teatro Verdi di Pordenone fa il punto con la nuova edizione di R-Evolution Green, la rassegna di incontri scientifico-divulgativi dedicata alla montagna.

Dopo aver esplorato il ruolo dei boschi, delle acque e del cibo, il Verdi si sofferma sul tema del turismo in montagna con sette incontri pubblici dal 25 novembre al 12 maggio, curati dal geografo dell'Università di Padova Mauro Varotto. Esperti, scienziati e docenti riflettono su stereotipi e falsi miti, a cominciare dall'idea che più visitatori portino sempre più benefici a chi vive in montagna. Si parlerà di comunicazione, impatto dei flussi turistici e cambiamenti climatici per capire quali forme di turismo possano sostenere le economie e le comunità locali nel rispetto degli equilibri ambientali. La rassegna è parte del Montagna Teatro Festival, condiviso fin dall'avvio con il CAI – Club Alpino Italiano, collaborazione con la Regione FVG, il Comune di Pordenone, Fondazione Friuli e Camera di Commercio Pordenone-Udine e numerosi altri partner.

«La montagna occupa un posto importante nel lavoro del Verdi: dedicarle attenzione significa riconoscere il valore dei suoi territori e ascoltare le esigenze di chi li abita – spiega il presidente Giovanni Lessio –. Con R-Evolution Green mettiamo il Teatro al servizio di un confronto che riguarda anche la pianura e la città per contribuire a immaginare un futuro in cui eventi culturali e un turismo consapevole sostengano la possibilità di vivere e lavorare nelle terre alte».

Primo appuntamento mercoledì 25 novembre alle 18 al Ridotto del Verdi con l'antropologo Marco Aime (Università di Genova) che partirà dal linguaggio per raccontare le abitudini dei viaggiatori, l'economista Francesco Marangon (Università di Udine), che spiegherà che cosa misurano arrivi e presenze, tra mete sovraffollate e territori ai margini dei flussi, e Iacopo Mestroni, direttore generale di PromoTurismoFVG, per palare di dati e forme di turismo nei diversi territori della regione.

Venerdì 11 dicembre, Giornata internazionale della Montagna, R-Evolution Green si innesta nell'edizione invernale del Montagna Teatro Festival (in calendario dal 10 al 13 dicembre): alle 18 la tavola rotonda sulle forme di turismo che possono sostenere la vita e il lavoro nei paesi di montagna con il noto climatologo e divulgatore sui temi del riscaldamento globale Luca Mercalli e Cristiana Compagno, già rettrice dell'Università di Udine. Si parlerà di comunicazione e social media il 20 gennaio con Pietro Lacasella, Silvia Vettori e Davide Zambon, di clima il 24 febbraio con Marco Albino Ferrari e Daniele Pieiller, di visitatori e fauna selvatica il 17 marzo con Paola Barducci e Irene Borgna, di alpinismo e appenninismo il 7 aprile con Tarcisio Bellò e Francesca Sabatini. Il 12 maggio Marco Bussone, Mara Nemela e Renzo Carniello discuteranno di ospitalità e lavoro nelle «montagne di mezzo», e in chiusura un monologo di Diego Dalla Via. Ad ogni incontro verrà diffusa una cartolina collezionabile con le illustrazioni di Manuel Riz.

Ingresso gratuito con prenotazione online e in Biglietteria (tel. 0434 247624 biglietteria@teatroverdipordenone.it). Tutto il programma è disponibile su www.teatroverdipordenone.it e nell'App Teatro Verdi Pordenone.

Numerose le collaborazioni della rassegna: Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane, Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti friulane Cavallo e Cansiglio, Comunità di Montagna delle Prealpi friulane orientali, Università degli Studi di Udine, Uncem, Fondazione Dolomiti Unesco, Ordine Dottore Agronomi e Forestali del Friuli Venezia Giulia e Coldiretti Pordenone. Media partner L'Altramontagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.




# Il concorso Città di Porcia e PordenonePensa Scienza

CRISTINA SAVI

## Appuntamenti di oggi

Musica, teatro, cinema e incontri animano la domenica, con proposte varie.

Riflettori sulla finale del 36mo **Concorso internazionale "Città di Porcia"**, organizzato dall'Associazione "Amici della Musica S. Gandino", alle 16.30, nel Teatro Verdi di Pordenone. Tre i finalisti selezionati tra cinquanta concorrenti: lo spagnolo Miguel Osca e i portoghesi Luis Duarte Batista Leitão e Henrique Miguel dos Santos Dias. Con l'Fvg Orchestra diretta da Massimiliano Caldi eseguiranno brani scelti tra "Landscape for tuba and orchestra" di Torbjörn Lundquist e il Concerto per tuba e orchestra di John Williams. Durante il verdetto, l'orchestra eseguirà "Le tombeau de Couperin" di Ravel. Previsti anche il Premio del Pubblico e quello della Giuria Giovani e un riconoscimento per il più giovane concorrente della finale con pianoforte.

Alle 18, nella chiesa di San Gregorio a Sacile, il Fadiesis Accordion Festival propone "**Connessi – Oltreconfine**", con il duo Pardino-Allegretti Gravina, fisarmonica e violino.Alle 18.30, nella centrale idroelettrica Pitter di Malnisio, la giornata "**Il suono della creatività**" si chiude con la performance collettiva di H2Vox e Fadiesis.

Al Capitol di Pordenone, alle 18, proiezione di "**Il muto, lo zoppo, il cieco**", film in friulano di Christian Canderan. Ironia e atmosfere western scardinano gli stereotipi sulla disabilità. In sala la regista, sceneggiatrice e interpreti.

All'Auditorium Concordia di Pordenone, alle 16, la Compagnia dei Giovani di Trieste apre la Rassegna regionale di teatro popolare della Fita con "**Quela maledeta banca**", commedia sul mondo del lavoro. Per bambini, alle 16.30 al Teatro Verdi di Pordenone, "**Sdeng!**", di e con Alessandro Maione; alle 17 al Teatro Mascherini di Azzano Decimo Fabio Scaramucci presenta **"Schiaccianoci, il re dei topi"**. Alle 16.30, al Teatro Ruffo di Sacile, "Una fetta di teatro" propone "Misterioso viaggio tra i quadri"; al Teatro Verdi di Maniago, alle 16, va in scena "**Nell'igloo – Storia di un pinguino**" per la rassegna Fila a teatro.

A Palazzo Ragazzoni, a Sacile, alle 17 ultimo appuntamento dell'**Omaggio a Piero Poletto** del Piccolo Teatro. Paolo Quazzolo (Università di Trieste) parlerà dei teatri di verzura, mentre Stefano Venier e Gabriele Giuga parleranno di cucina vegetale, con assaggi e brindisi.

**PordenonePensa Scienza** si trasferisce oggi nella Sala superiore di Pordenone Fiere: alle 16.30 Enrica Favaro e Grazia Pizzoli parlano di medicina, salute e altitudine; alle 18.30 Emilio Cozzi e il fisico Claudio Bortolin affrontano la geopolitica dello spazio.

**Concorso Città di Porcia**
**Alle 16.30 al Teatro Verdi di Pordenone**


Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.